

AGENDA DELLE PRIORITÀ

LE PRIORITÀ DI NAVILE
RACCOLTE IN 3 ANNI DI LABORATORI

QUARTIERE
NAVILE



INTRODUZIONE _

Dai bisogni alle politiche: la chiave di volta della prossimità

Le Agende di Quartiere sono state costruite sulla base dei dati raccolti in tutti i percorsi di ascolto, partecipazione e coprogettazione organizzati dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, primi fra tutti i Laboratori di Quartiere che, dal 2017 a oggi, sono stati il principale strumento di ascolto, confronto, dialogo e indagine dei bisogni e delle priorità espresse dalle comunità cittadine.

Tramite i laboratori è stato possibile incontrare 14.000 persone (7.000 nel 2019, 5.000 nel 2018, 2.040 nel 2017) e coinvolgere 30.932 attraverso il voto digitale dei progetti del Bilancio partecipativo (14.584 nel 2017 e 16.348 nel 2018).

Ai Laboratori di Quartiere si aggiungono oltre 30 percorsi di coinvolgimento che hanno affrontato numerosi temi, dalla mobilità, all'accessibilità, allo spazio pubblico, ma anche la realizzazione di bandi (come Futuro prossimo, Piccoli Teatri di Quartiere, ecc.) e altre attività con i Quartieri e il Comune. L'obiettivo è stato sempre di avvicinare le pratiche amministrative e l'approccio gestionale con i nuovi modelli di attivazione, i bisogni e le capacità dei cittadini.

Tra i percorsi più recenti spiccano ad esempio gli incontri dedicati al Piano Urbanistico Generale, che hanno coinvolto circa 400 persone e raccolto 254 contributi di cittadini e associazioni, o le attività del percorso "Bologna oltre le Barriere", che hanno visto partecipare 220 persone agli incontri digitali, in vista della candidatura della città al Premio europeo Città accessibile.

Ogni Agenda è composta da priorità tematiche, di respiro più ampio e relative a tutto il quartiere, e priorità per aree di prossimità, più specifiche e legate ad aree più ristrette dei diversi quartieri, andando quindi ad approfondire con un maggiore grado di dettaglio le diverse priorità.

L'agenda non vuole essere esaustiva di tutti i temi e di tutti i luoghi di interesse del quartiere ma rappresenta le voci dei cittadini che hanno partecipato ai Laboratori.

L'agenda crea quindi una cornice in grado di connettere i Laboratori di quartiere, i programmi e gli obiettivi dei quartieri e gli strumenti di programmazione dell'Amministrazione comunale.

L'idea è quella di redigere un documento che possa essere il punto di partenza per un aggiornamento continuo e sempre integrabile di nuovi bisogni, priorità e punti di vista.

LE PRIORITÀ TEMATICHE

Rigenerare le aree e gli edifici dismessi per creare luoghi di aggregazione e con impatto sociale

Per i cittadini del Quartiere Navile il tema delle aree da rigenerare è centrale: gli spazi sotto-utilizzati e abbandonati sono considerati dei vuoti che creano disvalore e impediscono lo sviluppo sostenibile del tessuto sociale. Gli spazi da rigenerare devono essere censiti e trasformati in luoghi di socialità, incontro e formazione in cui le persone, in particolare i giovani, possano sperimentare attivazione civica e culturale, venendo così sottratti ad operazioni di rigenerazione non accessibili e non sostenibili. Gli spazi dismessi possono essere rigenerati anche attraverso l'autogestione e/o gli usi temporanei di aree vaste da affidare a tanti piccoli gruppi formali e informali che si uniscono per valorizzare il capitale sociale esistente nel quartiere.

**Gran parte degli spazi sono privati. Occorrono accordi e strategie con le proprietà.

Centri sociali, biblioteche e spazi autogestiti per favorire l'inclusione sociale e l'aggregazione

Gli spazi civici e di aggregazione e i centri sociali autogestiti del quartiere sono riconosciuti come spazi fondamentali che danno la possibilità ai cittadini di incontrarsi e stare insieme per svolgere attività, corsi, laboratori. Sono visti come luoghi liberi di incontro e che possono offrire sostegno alle fasce più deboli della popolazione e favorire l'inclusione sociale, anche attraverso servizi di prossimità.

Le biblioteche e i centri sociali sono individuati dai cittadini come risorse importanti per il ruolo centrale che svolgono per la collettività. Tuttavia si sottolinea come, per renderli più vissuti e aperti, sia necessario adeguarne le strutture e individuare politiche specifiche che, nel caso dei centri sociali, creino un'interazione più forte con il territorio e i suoi abitanti, e un accesso più libero e variegato. I giovani e gli adolescenti vengono individuati come soggetti da

coinvolgere nella valorizzazione di questi spazi civici e destinatari di iniziative che favoriscano un accesso libero e continuativo a servizi culturali, creando spazi liberi nell'accesso o "semi-autogestiti", non pianificati, con regole condivise. Infine si sottolinea l'importanza, in certe aree del quartiere, di promuovere il lavoro di rete tra diverse associazioni che animano gli spazi pubblici e privati del quartiere.

Favorire l'educazione diffusa attivando reti tra presidi civici e informali

L'educazione è vista come un'azione diffusa e che prende le mosse da attività di diversa natura e da collaborazioni inedite. Per rispondere alla necessità di ampliare l'offerta educativa del quartiere bisognerebbe offrire un'occasione di incontro tra ragazzi e anziani, i quali potrebbero scambiarsi conoscenza e saperi, come quelli artigianali, sottoposti ad un progressivo declino, da cui nasce l'esigenza di trasmetterli alle nuove generazioni, fino alla realizzazione di attività congiunte. Si richiede di sostenere la collaborazione tra diverse realtà, come le scuole e presidi civici (centri sociali e biblioteche), per attivare progetti educativi. Inoltre, si riporta la necessità di un ente unico in grado di coordinare tutte le associazioni e gli enti presenti nel quartiere per avere una visione generale del territorio e per dare la possibilità ai vari gruppi di mettere in atto progetti conciliando domande e offerte e attivando un confronto capillare e solidale.

Sostenere lo sport come leva educativa

Centrale è il tema dello sport inteso come leva per l'educazione al rispetto dei luoghi e delle persone e la creazione di spazi "rifugio" dove i giovani possano passare il proprio tempo libero, socializzare o partecipare ad attività di loro interesse. Si richiede pertanto di favorire la collaborazione tra scuole e altri enti per attivare progetti contro la sedentarietà e di diffusione dello sport, di aumentare e mantenere le attrezzature sportive per gli adolescenti nello spazio pubblico, e di valorizzare i centri sportivi del quartiere, che possono diventare centri di aggregazione più attivi e aperti se gli spazi verdi ad essi circostanti vengono valorizzati.

**Gran parte degli spazi sono privati. Occorrono accordi e strategie con le proprietà.

Migliorare la qualità dello spazio pubblico per favorire vivibilità e socialità

Gli spazi pubblici, le piazze, i parchi e le strade sono considerati luoghi dove promuovere la socializzazione facilitando lo scambio di competenze, saperi e racconti e creando più relazioni tra abitanti con età, genere, culture, provenienze e redditi diversi. In tal senso, la qualità dello spazio pubblico necessita di miglioramenti: occorre eliminare le barriere architettoniche e mantenere ciclabili e passaggi pedonali per migliorare l'accessibilità e favorire la vivibilità e l'aggregazione. In particolare, le strade sono riconosciute come risorse del quartiere come luoghi della socialità. Da un lato i cittadini vorrebbero realizzare più social street di quartiere e, dall'altro, viene constatato che in alcune strade si incontrano e passano il loro tempo i ragazzi, anche con fragilità. Si propone quindi di far intervenire educatori e operatori sociali nelle strade, in aiuto dei ragazzi più a rischio. Anche i parchi e il verde urbano sono ritenuti spazi di opportunità per l'aggregazione dei cittadini e per migliorare la vita di chi abita il quartiere: è tuttavia necessario curarli maggiormente, piantare più alberi e implementare attrezzature che favoriscano una migliore fruibilità del verde.

**Stabilire la vocazione delle aree verdi, trovando equilibrio tra verde, giochi, pratica sportiva, aree cani..

Il canale Navile: una risorsa naturalistica, storica e civica da tutelare e valorizzare

Il canale Navile viene visto come una risorsa da valorizzare e salvaguardare: bonificarne le acque, mantenerlo pulito e restaurare le strutture presenti sulle sponde per riqualificarlo sono azioni prioritarie. Si riscontra inoltre l'esigenza di risolvere la questione di proprietà delle aree adiacenti al Canale, in quanto l'attuale situazione impedisce l'accessibilità per i cittadini**. Viene ritenuto fondamentale ricreare un rapporto con il canale ripristinando percorsi naturalistici sugli argini, immaginando nuovi usi e offerte culturali e di servizi sulle sponde e riaprendo le vie d'acqua sotterranee. È necessario garantire un presidio continuo e aumentare la collaborazione tra gli abitanti per promuovere comportamenti rispettosi nei confronti dell'ambiente.

**Occorre un accordo chiaro con Regione e Demanio (il canale non è del Comune).

Individuare soluzioni per ricucire diverse zone del quartiere e migliorare le connessioni del trasporto pubblico

I cittadini chiedono di risolvere il problema della separazione tra le zone principali del quartiere (Lame, Corticella e Bolognina) e alcune aree all'interno di queste come Pescarola, Lazzaretto e La Noce (caratterizzate da bassi tassi di urbanizzazione). È necessario migliorare le connessioni e attivare, quando assenti, nuovi presidi sociali e aggregativi per rendere le zone più vive e accoglienti per chi le abita e le attraversa. Si segnala il bisogno di migliorare l'accessibilità attraverso una più efficace progettazione della rete di piste ciclabili e del trasporto pubblico per collegare non solo il quartiere con il centro, ma anche specifiche aree del quartiere fra di loro. Anche i collegamenti con gli altri quartieri, con i paesi limitrofi, e con luoghi di erogazione di servizi pubblici sono considerati deboli e da potenziare. In generale, si riconosce come asse critico di collegamento, anche per le ciclabili, quello est-ovest.

**Individuare luoghi di discussione su ciclabili e trasporto pubblico.

Garantire una migliore viabilità e un potenziamento della mobilità sostenibile

Una priorità che emerge riguarda la manutenzione e la sicurezza delle strade. In generale, si richiede un'attenzione particolare all'illuminazione, alla segnaletica e all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla manutenzione e al collegamento dei percorsi pedonali e ciclabili. In casi specifici viene riconosciuta la necessità di istituire nuove zone 30. L'estensione del quartiere è tale per cui alcune aree si possono considerare in periferia. Diventa quindi fondamentale per gli abitanti il tema delle connessioni e della mobilità sostenibile i cui tracciati vanno migliorati, conclusi e, dove già presenti, resi più conosciuti e utilizzati. In generale, più che indicare misure restrittive per l'uso del mezzo privato, i cittadini suggeriscono di adottare incentivi come ad esempio rendere più agevole l'uso di una sola macchina nei nuclei familiari, identificare elementi tesi a favorire l'utilizzo di altri mezzi e di trasporto pubblico, modalità alternative dell'uso del mezzo automobilistico (come il car pooling e car sharing).

Ridurre l'inquinamento dell'aria e individuare soluzioni che favoriscano la resilienza del quartiere

L'inquinamento dell'aria e la resilienza rispetto ai cambiamenti climatici sono temi molto sentiti tra i cittadini, soprattutto nelle zone del quartiere che si trovano nelle vicinanze di grandi arterie particolarmente congestionate di traffico e di contesti intensamente urbanizzati, o spazi molto cementificati. Si ritiene importante intervenire su questi temi sia attivando in particolar modo in sede di pianificazione urbana iniziative di prevenzione sia implementando maggiori infrastrutture e strumenti per sostenere la mobilità ciclabile, la creazione di zone d'ombra, l'autoproduzione di energie rinnovabili nel quartiere. Le aree verdi vengono viste come opportunità per favorire la sostenibilità e l'educazione ambientale. Per migliorare la qualità ambientale del quartiere si ritiene inoltre importante impedire disboscamenti, introdurre nuovi alberi e riqualificare spazi verdi inutilizzati.

Attivare percorsi di promozione del benessere, di prevenzione e di accesso diffuso ai servizi della Casa della Salute

Il tema della salute dei cittadini va messo in connessione con i fattori ambientali che coinvolgono la città. E' importante attivare percorsi di educazione ambientale e alla salute immaginando aree ortive coltivate con metodi biologici dove produrre alimenti sani e locali anche in aree verdi oggi non utilizzate. Va inoltre potenziato e re-immaginato il ruolo della Casa della Salute. Emergono infatti problemi di accessibilità alla Casa della Salute in quanto dislocata dalla vita residenziale e mal collegata dal trasporto pubblico. E' importante prevedere dei servizi sanitari di prossimità e diffusi, rivolti a determinate aree del quartiere o a specifiche fasce di popolazione, adottando un approccio volto non solo alla cura e una pianificazione dei servizi da parte del Comune in collaborazione con l'Azienda sanitaria.

**Lavorare sulla promozione del Benessere.

Aumentare l'offerta abitativa partendo dal patrimonio già esistente e favorire l'accesso all'abitare sostenibile

La questione della casa è molto sentita nel quartiere. Si parla di case popolari e edilizia pubblica ma allo stesso tempo ci si riferisce in generale all'offerta abitativa, dal momento in cui sempre più fasce di popolazione trovano difficile avere accesso ad una abitazione. Si segnala la necessità di aumentare l'offerta abitativa partendo dal patrimonio già esistente e attualmente non utilizzato, senza la necessità di creare nuova edilizia. Si richiedono maggiori case popolari ed edilizia pubblica e si segnala la presenza di stabili pubblici attualmente non utilizzati che potrebbero essere offerti. Inoltre, i meccanismi di assegnazione delle case popolari devono essere ripensati per essere resi più accessibili ed efficaci.

Si fa presente che la richiesta abitativa è una tematica di fondamentale

importanza, non necessariamente legata all'edilizia di proprietà pubblica. Si ipotizza che il pubblico possa giocare un ruolo di mediatore con il privato per chi è in difficoltà, per intervenire più a breve termine e per contrastare fenomeni discriminatori e richieste sempre più insostenibili nella ricerca della casa. Infine, si segnala l'importanza di non limitarsi alla semplice offerta di casa ma di creare luoghi inclusivi e eterogenei, basati su valori di vicinato e di pratiche cooperative e di solidarietà, anche orientati ad abbassare i costi dell'abitare. Si fa presente anche la necessità di creare servizi di supporto all'abitare per i cittadini, con regia pubblica.

Ricostruire il tessuto sociale e favorire le relazioni di vicinato contro la solitudine degli anziani e l'isolamento degli adolescenti

Per fronteggiare alcune situazioni sociali problematiche, emerge il bisogno di realizzare più percorsi volti alla ricostituzione del tessuto sociale dei caseggiati popolari. I temi più frequenti sono occupabilità, riconnessione sociale, prevenzione dell'isolamento e della solitudine degli anziani fragili e la realizzazione di nuovi luoghi dedicati agli adolescenti e a donne straniere, riconosciute come una risorsa per il quartiere. Avere dei luoghi di incontro polifunzionali e trasversali rispetto alle diverse categorie sociali, privi di barriere architettoniche, è ritenuta una priorità, così come la valorizzazione dei luoghi di aggregazione spontanea, come i giardini condominiali e gli spazi pubblici e comuni.

Sostenere e abilitare il terzo settore per un'economia sostenibile

Il Terzo settore è visto come l'anello di congiunzione tra cittadini, territorio e amministrazione e considerato cruciale per il rafforzamento della comunità del quartiere. A questo proposito risulta necessario abilitare, supportare ed innovare il settore attraverso la concessione di spazi e la facilitazione di processi di autorganizzazione e autogestione. Si sottolinea la necessità di snellire e facilitare la burocrazia che sottende le autorizzazioni e le procedure per l'uso anche temporaneo di aree da riqualificare e rigenerare.

**Bisogna lavorare sulla promozione e la ricerca di nuovi volontari.

Favorire e rinnovare il commercio di prossimità

Nel quartiere Navile si individuano aree in cui il commercio di prossimità resiste ed è molto diffuso, grazie anche ai nuovi cittadini residenti, e aree in cui se ne lamenta la mancanza. Dove questo è presente, va reso sostenibile e valorizzato. Si immaginano incentivi e percorsi di “contemporaneizzazione” delle attività commerciali che devono offrire servizi per una popolazione sempre più dinamica ed essere offerti da e per una cittadinanza sempre più multiculturale. Per favorire il commercio di prossimità si immagina anche una rimodulazione dello spazio pubblico, con la creazione di aree pedonalizzate che permettano di creare delle zone in cui la gente transita, si ferma e cambia stili di vita. Un punto cruciale per favorire il commercio di prossimità nel quartiere è il potenziamento del ruolo del Mercato Albani e un miglioramento della sua gestione, come presidio sostenibile di economia di prossimità e di aggregazione della zona. Nelle zone in cui le piccole e medie attività commerciali sono assenti, si auspica una politica in grado di favorirne la diffusione come forma di sostegno alla vivibilità del quartiere.

— LA MAPPA

Al seguente link è consultabile la mappa delle progettualità e dei luoghi segnalati nell'ambito dei Laboratori di Quartiere; ogni luogo riporta delle brevi descrizioni degli aspetti positivi, criticità e obiettivi riportati dai partecipanti ai Laboratori:

<https://www.arcgis.com/apps/MapJournal/index.html?appid=4b4cc3819b174c78855e1c0cedb34e65>

— LE AREE DI PROSSIMITÀ

BEVERARA

Luoghi di cultura e socialità da sostenere e rendere accessibili

La Biblioteca Lama, il Centro Civico, la Casa Gialla, Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, Beverara 129, Complesso edilizio via Vasco De Gama, l'ex centrale idrotermoelettrica del Battiferro, Canale Navile e le aree del lungofiume

La maggior parte dei partecipanti al tavolo hanno identificato la **Biblioteca Lama** come un luogo di incontro e di attività, e frequentata da generazioni diverse: dai bambini agli studenti, fino alla fascia degli anziani. L'utilizzo da parte di utenze così diverse è percepito come un potenziale del luogo sebbene gli spazi limitati creino diversi disagi per la loro convivenza. Da una parte gli studenti chiedono più spazio per studiare, dall'altra la presenza dei laboratori per i bambini non sembrano essere attività compatibili all'interno di uno stesso spazio. Una delle delle necessità espresse è quella di un ampliamento di una parte esterna della biblioteca, in modo tale da aumentare il ventaglio di servizi a disposizione.

Un secondo luogo di interesse è il **Centro Civico**, che accoglie al suo interno attività di diverse associazioni locali e permette la relazione tra realtà attive sull'area. Dietro il centro è stata sottolineata la presenza di un campo da basket,

utilizzato spesso dai ragazzi, che necessita di manutenzione e riallestimento. Al suo interno è infatti presente un albero che ne impedisce la fruizione ottimale. Da tenere presente anche la **Casa Gialla**, con vicino l'omonimo **parco**, che è un'area molto vissuta dai cittadini della zona, poiché offre differenti opportunità di utilizzo. Rappresenta un potenziale luogo di aggregazione, tuttavia, anche se il parco risulta curato e tenuto in ottimo stato, non vengono svolte attività strutturate al suo interno, che potrebbero invece valorizzarlo.

La **biblioteca**, la **Casa Gialla** e la **parrocchia** (Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni) hanno un forte legame tra loro e sono punti di riferimento per i ragazzi. Infine, i partecipanti hanno identificato **Via Beverara 129**: un centro di connessione tra le associazioni della zona, con la presenza dell'emporio solidale e le attività d'inclusione sociale di case Zanardi, nel quale si svolgono diversi laboratori per gli adolescenti e minori in difficoltà, gestito in parte anche da Terra Verde.

Un luogo d'incontro informale, ma caratteristico della zona è rappresentato dal piano terra del **complesso edilizio di Via Vasco De Gama**, dove il cortile ed alcuni locali comuni sono spesso utilizzati dagli anziani come luogo di incontro. Dal tavolo è emersa la proposta di ampliarne l'utilizzo per aprirli al territorio coinvolgendo attività più varie destinate agli abitanti della zona.

Aree naturali e siti di archeologia industriale da valorizzare

Ex centrale idrotermoelettrica del Battiferro ed aree verdi adiacenti, Canale Navile e le aree del lungofiume

L'**ex centrale idrotermoelettrica del Battiferro** risulta dismessa dal 1961, e dopo essere stata messa in vendita dal Comune ha visto nascere un Comitato (composto da ricercatori, studenti, professori, cittadini) che vuole salvaguardarla e renderla il punto di ripartenza per riqualificare l'ex comparto. Le **aree verdi del Battiferro**, invece, vengono ritenute un luogo ideale per la lettura. Quelli appena menzionati sono due aree che anche secondo i partecipanti ai laboratori del 2020 sono da recuperare e valorizzare.

Le aree afferenti al Navile e alle sue sponde, nel tratto che attraversa la Beverara, vengono viste e vissute dagli abitanti della zona, e non solo, come aree verdi molto vivaci, anche se in gran parte sono lasciate incolte e i collegamenti ciclabili sono pochi. Anche dai laboratori del 2020 emerge infatti la necessità di individuare una strategia per intervenire in maniera organica e omogenea su questa area, da promuovere per il suo valore storico-naturalistico, vista anche la natura eterogenea dei responsabili dell'area, che mette insieme proprietari privati e pubblica amministrazione;

Strade su cui intervenire per migliorare la mobilità

Via Marco Polo, Via Gagarin, Via Vasco de Gama, Via Zanardi, Sovrappasso che collega il comparto universitario del Navile e il lato est della zona

Durante il confronto al tavolo sono state identificate diverse vie su cui intervenire per migliorare la viabilità, soprattutto pedonale: **Via Marco Polo, Via Gagarin, Via Vasco de Gama** arrivando a **Via Zanardi**. La zona risulta trafficata, perchè confluisce in un'unica strada (via Zanardi) e la **Nuova Roveretolo** non viene utilizzata come passaggio alternativo.

La criticità maggiore è l'assenza di **piste ciclabili** adatte per favorire i collegamenti e la mobilità alternativa all'uso del mezzo privato. Inoltre, sono stati sottolineati i difetti di connessione con il centro ai quali è soggetta la zona, dati dalla scarsa frequenza del servizio di trasporto pubblico. Infine, i cittadini si auspicano che, nel sovrappasso che collega il comparto universitario del Navile e il lato est della zona, venga rivista la pavimentazione.

Aree verdi da curare e mantenere

Villa Angeletti, Giardino di Jimi Hendrix, Lunetta Mariotti, Verde Ex Mercato Navile e aree verdi del Lungo Navile

I partecipanti al tavolo hanno identificato diverse aree verdi di forte interesse per gli abitanti della zona e dal grande potenziale.

Il primo luogo, **Villa Angeletti**, è caratterizzato da grandi prati e spazi aperti, che ne definiscono una libertà di utilizzo unica nell'area, ma che allo stesso tempo lascia un grande margine di miglioramento sul fronte dei servizi che può offrire. Il tavolo ha fatto presente la necessità di piantare nuovi alberi in modo tale da poter rendere il parco più fruibile anche nei mesi più caldi, e di farlo vivere con eventi ed attività distribuite nel corso dell'anno.

Altri due luoghi individuati sono il **Giardino di Jimi Hendrix** e Lunetta Mariotti, ricchi di vegetazione ed equilibri ecologici. Questi sono spesso usati da persone che portano i loro cani a passeggio (il primo percepito più come luogo di passaggio).

Tra le aree verdi menzionate dai partecipanti ai laboratori di quartiere si segnalano quella nei pressi dell'ex Mercato Navile e quelle del Lungo Navile, da collegare tra loro e con quelle sopra citate, in maniera organica e coordinata.

Aree in cui potenziare le attività commerciali di prossimità

Una criticità riconosciuta è la bassa presenza di attività commerciali, ad eccezione del centro commerciale il **Gigante** ed il **Centro Lame**, che determinano fortemente gli spostamenti quotidiani e la qualità di vita degli abitanti della zona.

Infrastrutture da potenziare per collegare le centralità della zona (nuova priorità)

Linea 6 del SFM

Durante i laboratori tenuti nel corso del 2020, i cittadini e le cittadine hanno fatto emergere la necessità di potenziare infrastrutture già presenti sul territorio, come la **Linea 6 del Servizio Ferroviario Metropolitano**, allo scopo di collegare il polo **Unibo**, il **CNR** e il futuro **Tecnopolo** con la **stazione ferroviaria**.

BOLOGNINA

Luoghi in cui migliorare gli spazi pubblici, le infrastrutture per la mobilità e l'aggregazione

Piazza dell'Unità, Via Ferrarese, Via Franco Bolognese, Via Niccolò dall'Arca, Via Serra, Via di Corticella, Via Ferrarese, Via Erbosa, Via dell'Arcoveggio, Via Matteotti, area limitrofa alla Stazione Centrale

Piazza dell'Unità e **alcune** strade principali della Bolognina (**via Ferrarese, via Franco Bolognese, via Niccolò dall'Arca e via Serra, via di Corticella**) mostrano un forte carattere multiculturale, vivacità commerciale e di transiti. La piazza ha una forte valenza aggregativa e ospita numerose iniziative di inclusione sociale ad opera delle diverse comunità del quartiere. Tuttavia viene richiesta una migliore manutenzione della zona.

In **Piazza dell'Unità** le piste ciclabili della piazza e delle aree adiacenti sono dissestate, periodicamente la lapide, che ricorda i partigiani caduti nella battaglia della Bolognina, viene danneggiata e ci sono problemi di uso della piazza negli orari notturni e la presenza di barriere architettoniche. Dai laboratori emerge anche la necessità di allargare gli spazi pedonali in piazza dell'Unità e nelle aree limitrofe affinché sia sempre più luogo di aggregazione e socialità. Alcuni assi viari della Bolognina, particolarmente frequentati dagli abitanti per passaggio presentano una cattiva viabilità: ad esempio, in **Via Ferrarese** la mobilità legata ai mezzi pubblici e privati è molto intensa al punto da creare situazioni di rischio per pedoni e ciclisti, aggravate dalla scarsa manutenzione dei marciapiedi, dall'insufficiente

illuminazione nelle ore notturne e dall'interruzione improvvisa di alcune piste ciclabili. Si sottolineano, inoltre, diverse attività legate alla diffusione di sostanze illecite nelle zone menzionate che le rendono poco sicure e la presenza di persone senza fissa dimora in alcuni siti in stato di abbandono (Casaralta). Viene rilevata inoltre la necessità di collegamenti tra **via Erbosa** e **via dell'Arcoveggio**.

Anche **via di Corticella**, la quale risulta invece carente dal punto di vista di luoghi di aggregazione, è caratterizzata da elevati livelli di congestionamento del traffico che causano inquinamento atmosferico ed acustico impattando pesantemente sui residenti.

Generalmente i cittadini e le cittadine hanno evidenziato l'esigenza di incentivare la mobilità dolce, attraverso collegamenti ciclo-pedonali in luoghi specifici. Questo è il caso dell'**area limitrofa alla stazione ferroviaria**, dove ci si auspica l'introduzione di un sottopasso ciclabile proprio al di sotto dello scalo ferroviario e l'introduzione di due percorsi distinti per bici e pedoni sul ponte di **via Matteotti**, utilizzando una delle corsie stradali, per diminuire la congestione di passanti. Interventi di questo tenore sono caldeggiati dai partecipanti anche su via **Niccolò dall'Arca**, dove si potrebbe istituire il senso unico lungo tutto il suo tratto, eliminando il parcheggio da un lato della strada in modo da avere spazio sufficiente per il collegamento ciclo-pedonale. Infine viene rilevata l'insufficienza di collegamenti legati alla mobilità dolce tra **l'area est e quella ovest** della zona, da incentivare e da accompagnare attraverso la realizzazione di Zone 30. Su tutta l'area presa in esame chi ha partecipato agli incontri si augura di vedere aumentato il numero di rastrelliere da collocare in corrispondenza dei parcheggi e non sui marciapiedi.

Centri in cui implementare ricerca e innovazione tecnologica

Il tecnopolo

La zona della ex-manifattura tabacchi a Corticella è quella che dovrebbe ospitare il **Tecnopolo**, il centro meteo europeo. Secondo i partecipanti, questo luogo necessita di una nuova identità in quanto in rapporto con il resto del quartiere, rimane una zona di frontiera, una zona abbandonata. Le proposte emerse per questo luogo sono quelle di creare un ambiente confortevole, adatto a tutti, cercando di costruire o riqualificare delle strutture dove sia possibile creare delle esperienze di ogni tipo, incluse quelle legate alla promozione per la lettura condivisa.

Aree verdi da curare e valorizzare

Le aree verdi del Parco di Villa Angeletti, Lunetta Mariotti, Ex Mercato Navile, Parco della Zucca, Ex-Parco della Zucca e il Canale Navile, Parco dell'Ippodromo, Giardino Guido Rossa, Giardino Sarah Jay, area DLF - Dopo Lavoro Ferroviario

La zona non manca di spazi verdi pubblici dove potersi incontrare: ad esempio il **parco di Villa Angeletti**, a cui si può accedere da via dei Carracci, presenta molte potenzialità ma andrebbe riqualificato, curato maggiormente e collegato in maniera più puntuale con le aree verdi della zona Beverara **Lunetta Mariotti** ed **ex-Mercato Navile**, in quanto aree già comunicanti e che in qualche modo rappresentano un unicum di verde urbano. Un parco molto importante nella zona è quello della **Zucca**, all'interno del quale vi sono il Centro Sociale Montanari e gli uffici del Quartiere Navile che influiscono sul movimento e sulla frequentazione del parco. Di giorno vengono svolte molte manifestazioni e attività di aggregazione, socialità e intrattenimento, mentre la sera è stato riportato che il parco è frequentato da persone "poco raccomandabili".

Un'altra area verde presa in considerazione è quella dell'**ex Caserma Sani**, ampia oltre 20 mila metri quadri già potenzialmente pronta per tale utilizzo ma che, tuttavia, al momento è ancora in attesa del piano attuativo per la fase esecutiva. Si potrebbe recuperare la struttura e valorizzare le aree verdi adiacenti, come risorsa per tutti, attraverso azioni di uso temporaneo già da tempo richieste da associazioni e cittadini dell'area. Nelle adiacenze ci sono le **ex officine Casaralta**, ancora in attesa della parte esecutiva del piano di riqualificazione già approvato, nelle quali è presente un grande cantiere avviato ed interrotto.

Il **Parco dell'Ippodromo dell'Arcoveggio** viene indicato come un luogo dove promuovere più attività sportive per ridurre fenomeni di devianza e di comportamenti di inciviltà, ridurre la sedentarietà, mantenere in salute le persone, mentre il **Giardino Guido Rossa** sembra avere tutti i requisiti per essere un luogo di lettura, così come il **Giardino Sarah Jay**, ritenuto uno spazio verde aperto e accessibile. **L'area verde in via Parri** è contraddistinta da un'ampia estensione ed è collocata nei pressi di zone residenziali la quale, tuttavia, risulta poco attrezzata. Infine, dai laboratori del 2020, emerge la necessità di procedere con l'acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale dell'area **DLF - Dopo Lavoro Ferroviario**, sulla quale si dovrebbe attivare un progetto di riqualificazione e rigenerazione per aumentarne le funzioni.

Aree ad elevata rilevanza storica e naturalistica da valorizzare

Il Canale Navile

Un'importante area e risorsa naturale segnalata è certamente il **Canale Navile**, nel tratto che lambisce la zona Bolognina. Nonostante la sua importanza naturalistica e storica, viene spesso utilizzato come una discarica a cielo aperto (molti denunciano le scarse o addirittura assenti condizioni igieniche della zona). Nonostante tali problematiche, i residenti affermano che potrebbe essere una grande risorsa per il quartiere ed una potenziale zona per il passaggio pedonale. Per la gestione amministrativa del canale, numerosi sono gli ostacoli data la presenza di diverse aree attraversate dal canale che sono di proprietà privata.

Il tratto del Canale Navile, inoltre, può fungere da raccordo tra il centro di Bologna e Corticella. Esisteva un percorso all'interno del Cammino di Sant'Antonio che collegava la zona di Castel Maggiore da Bologna passando per il tratto del Navile, e la proposta emersa dal tavolo è di riattivarlo, raccordando alcuni punti di Corticella al percorso, e coinvolgendo le principali attività commerciali e ristorative della zona.

Mercati come spazi commerciali e aggregativi da riqualificare

Il Mercato Albani

Caratteristico per la sua atmosfera vivace e per essere un luogo accogliente, il **Mercato Albani** viene definito dall'utenza come un piccolo paese e come un mercato autentico. Sul modello dei vecchi mercati rionali non assolve solo a funzioni commerciali ma anche di aggregazione e socialità. Viene frequentato maggiormente durante il fine settimana, e i bar presenti cercano di coinvolgere un pubblico più giovane attraverso l'organizzazione di aperitivi ed eventi culturali (piccoli concerti e mostre soprattutto). Se una parte dei frequentatori sembra soddisfatta della presenza del mercato, c'è chi lo considera un luogo poco invitante a causa degli spazi angusti che non consentono di sostare per lunghi periodi. L'esigenza di attirare i giovani e più in generale le altre fasce della popolazione oltre agli anziani, nasce anche per contrastare la desolazione della zona: delle "baracchine" presenti infatti la maggior parte spesso sono chiusi o stanno chiudendo. Le ulteriori sfide da affrontare sono l'inefficace gestione dei rifiuti delle zone adiacenti che comporta un'inadeguata valorizzazione dell'area del Mercato Albani, oltre ad una revisione delle strategie di marketing per poter concorrere con la GDO (Grande Distribuzione Organizzata), in termini di orari di apertura e chiusura e servizi da offrire.

Centri sociali, civici ed autogestiti da sostenere

Fondo Comini, Katia Bertasi, XM24, DLF, Voxel, Happy center Bolognina, pensilina Nervi

La zona della Bolognina presenta molti centri sociali di aggregazione che danno la possibilità ai cittadini di incontrarsi e stare insieme per svolgere attività, corsi o laboratori. Per quanto riguarda il **Fondo Comini**, i partecipanti al tavolo ritengono che sia un luogo bello ed attrattivo, dove di particolare pregio risulta l'antistante spazio verde, il **Giardino Donatori di Sangue**, uno dei pochi in questa parte della Bolognina, frequentato soprattutto dagli anziani del centro e dai bambini delle scuole materne adiacenti. Nell'ultimo periodo è stato riscontrato un aumento dell'attività di spaccio, nonostante la presenza di un'associazione fondata da genitori che per contrastare il degrado del Giardino organizza eventi.

Il centro **Katia Bertasi**, considerata anche la localizzazione nel cuore della Bolognina gioca un ruolo nevralgico nel quartiere e assume in sé molte potenzialità. Il centro sociale, tuttavia, non viene adeguatamente valorizzato e soffre di una scarsa frequentazione. Nonostante vengano svolte attività di vario tipo, non si riescono a coinvolgere nuovi volontari e fruitori del centro.

Grande enfasi viene posta da molti dei partecipanti al tavolo sul ruolo dell'**XM24** all'interno del quartiere, spazio pubblico autogestito che da anni organizza gratuitamente svariate attività sportive, culturali, educative e ludiche, dibattiti e incontri e mercati biologici. Un luogo, a detta dei presenti, che da sempre ha avuto un focus particolare sull'inclusione sociale e l'integrazione. Per questo è diventato un riferimento per i residenti del comparto, per cittadini di altri quartieri, e per gli studenti appena arrivati in città.

Alcuni cittadini, al contrario, mettono in evidenza alcune criticità collegate a questo centro sociale, come ad esempio la sporcizia sia all'interno che all'esterno del centro stesso e il notevole impatto acustico che questo provoca in occasione di eventi musicali.

Luoghi per la fruizione di servizi e di socialità da potenziare

DLF, Voxel, Happy center Bolognina

Un'altra realtà aggregativa importante è il **DLF**, nel quale convivono varie associazioni che pur trovando diverse difficoltà nel mettere in campo sinergie, organizzano attività anche molto diverse tra loro. L'area tuttavia necessita di interventi di riqualificazione.

Il Voxel è uno spazio creativo di coworking che intende promuovere l'aggregazione

e l'integrazione sociale attraverso varie iniziative, tra cui anche un'app che racconta la vita del quartiere e le iniziative aggregative.

L'unico aspetto negativo che viene segnalato sono gli orari poco flessibili.

Per finire, l'**Happy Center Bolognina**, un servizio del Comune di Bologna in convenzione con ASP Città di Bologna e gestito dalla cooperativa Piazza Grande. Questo viene indicato tra gli spazi di aggregazione importanti per la zona. Si tratta di un servizio nato per il disagio adulto ma in realtà è un vero e proprio laboratorio di comunità che accoglie attività, iniziative comuni e organizza progetti volti all'inclusione sociale. Essendo un luogo molto frequentato, è sorta la necessità di nuovi spazi per poter svolgere varie attività contemporaneamente senza ostacoli. Il problema degli spazi da utilizzare per i diversi scopi delle associazioni presenti ha stimolato i partecipanti a scambiarsi i contatti e a condividere le rispettive reti.

Luoghi di produzione e fruizione culturale da valorizzare

Cinema Galliera, Museo per la memoria di Ustica, Teatro Testoni, Cubo Unipol, Biblioteca Casa di Khaoula.

Gli altri luoghi citati dai partecipanti sono il **Cinema Galliera**, considerato accogliente e che propone un'ottima programmazione, il **Museo per la memoria di Ustica, il Teatro Testoni e il Cubo Unipol.**

Per i cittadini del comparto la **biblioteca Casa di Khaoula** è un luogo di lettura piacevole, che offre un'ampia varietà di riviste e che spesso ospita mostre d'arte e fotografiche. Uno spazio di socialità adiacente ad aree verdi, che in qualche modo si valorizzano vicendevolmente, nonché un luogo da dedicare alla lettura.

Aree in cui favorire la creazione di nuove centralità urbanistiche

Trilogia Navile, ex officine Minganti, zona Fiera, comparto vie Zampieri-Vincenzo-Albani, Piazza Liber Paradisus, Chiesa del Sacro Cuore, pensilina Nervi, Ex fornace Emiliana, stabile in via De Maria, comparto abitativo dismesso in via Carracci, spazi USL dismessi in via Tiarini, area ex Credito Romagnolo, comparto Dozza - Croce Coperta

Nella zona della **Trilogia Navile** vengono evidenziate alcune criticità legate alla sporcizia e a piccoli fenomeni di spaccio.

Le **ex officine Minganti** sono considerate una centralità che però scarseggia di attività di aggregazione e arredi urbani, soprattutto per bambini. Tra quest'area e la **zona Fiera** ci sono urbanizzazioni recenti densamente popolate ma con scarsi punti di ritrovo ed attrezzature dedicate ai bambini; anche qui, inoltre, si

segnalano fenomeni di spaccio.

Gli spazi di edilizia popolare del **Comparto vie Zampieri-Vincenzo-Albani** vengono visti come luoghi dove promuovere il mutuo aiuto e le relazioni tra abitanti nei caseggiati organizzando assemblee ed eventi aggregativi. Il miglioramento dei rapporti con l'ente che li amministra ACER è propedeutico alle suddette azioni.

Tra le centralità sono stati citati anche **Piazza Liber Paradisus** e la **Chiesa del Sacro Cuore**. In attesa del recupero la **pensilina Nervi** (la vecchia tettoia dell'ex mercato ortofrutticolo ampia circa 5.600 mq che verrà trasformata in una grande piazza coperta a cui sarà connesso un nuovo centro culturale) viene indicata come uno dei luoghi del paesaggio urbano e del background storico che continua ad avere un ruolo e una valenza simbolica importante per gli abitanti della Bolognina e non solo.

Chi ha partecipato ai laboratori ha individuato delle aree dismesse, il cui uso è stato spesso fonte di conflitto con i residenti, che potrebbero diventare delle nuove centralità, come nel caso dell'**ex fornace Emiliana**, al confine tra le zone Bolognina e Lame, lo stabile in via **De Maria**, il comparto abitativo dismesso in **via Carracci**, gli **spazi USL** dismessi in **via Tiarini**, l'area **ex Credito Romagnolo** in via dell'Arcoveggio e il comparto Dozza - Croce Coperta, ormai abbandonato e usato alla stregua di una discarica.

BERTALIA

Luoghi di intrattenimento ludico, sportivo e socialità da mettere in rete e potenziare

Centro Sportivo Pizzoli ed ex-lavanderia, CUBO - Il Mondo Incantato, Centro sociale per Anziani Pescarola

Un segno identitario dell'area di Pescarola è l'eterogeneità di realtà sociali e associative che la compongono. La varietà di realtà sociali però pare non essere divenuta ancora 'mescolanza', infatti la descrizione che emerge dalla discussione è quella di un tessuto fratturato, che fa fatica e sviluppare sinergie. I luoghi di aggregazione ne sono un esempio: il **Centro Sportivo Pizzoli** è frequentato soprattutto dai residenti dei comparti, mentre la realtà di **CUBO**, rappresenta il punto di incontro per bambini di altre realtà. A livello spaziale la divisione è rappresentata indicativamente da via Zanardi, strada molto trafficata e difficilmente attraversabile che, perciò, rende ancora più difficile l'incontro tra realtà diverse. Viene perciò ribadita la necessità di lavorare sui rapporti tra le persone, creando sinergie tra le realtà associative del territorio. Si auspica che

l'intervento che prevede la creazione di **'Piazza Pizzoli'**, progetto vincitore del Bilancio partecipativo 2017, nella zona verde di via Zanardi e la Piazzetta del comparto Acer Agucchi-Zanardi, sia un tramite capace di creare un punto di incontro tra le varie popolazioni. La situazione del **comparto Agucchi/Zanardi** è descritta come poco vitale, non sembra avere molti rapporti con l'ambiente circostante anche se al suo interno esiste un comitato di cittadini e attorno all'area gravitano molte realtà associative e punti di aggregazione, tra cui quelli citati sopra (**Cubo, Polisportiva ed ex-lavanderia, Bar Princess, Centro sociale, Colori alla Noce**).

Strade in cui migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle infrastrutture

Via Zanardi e le arterie principali del comparto Bertalia

La mobilità tramite mezzi pubblici risulta abbastanza difficoltosa, infatti per raggiungere il centro di Bologna è necessario fare uno o più cambi (gli autobus che servono l'area sono: 18, 11 e 92) e il tempo di percorrenza è sempre superiore ai 45 minuti.

In generale Bertalia e soprattutto il comparto del Lazzaretto, risultano interessati da diverse trasformazioni delle viabilità. La previsione di una nuova fermata fermata Zanardi del SFM probabilmente renderà l'area più accessibile e più aperta al resto della città. Altra trasformazione che interesserà questo ambito territoriale è la chiusura di Via Zanardi all'altezza dell'attuale passaggio a livello della linea Bologna-Padova, prevista dal piano di Ferrovie Italiane per l'eliminazione dei passaggi a livello.

Per la viabilità si considera l'utilizzo della strada 'Nuova Roveretolo'.

Per quanto riguarda invece la mobilità ciclabile e pedonale, è prevista anche la realizzazione di un sottopasso ciclo-pedonale sostitutivo del passaggio a livello.

Per **via della Selva Pescarola e via di Bertalia** i cittadini e le associazioni suggeriscono di istituire una zona 30 che consenta di riconoscere queste aree come centralità rispetto al quartiere, rimarcando l'identità storica e culturale del luogo con interventi di riqualificazione a favore della sicurezza ciclopedonale, mirati a favorire socialità e convivialità. Gli obiettivi sono individuabili nel riconoscimento dell'area zona 30, nella regolazione e limitazione del traffico oltre che nella sicurezza anche del percorso ciclopedonale.

Aree verdi da rendere più accessibili e in cui organizzare maggiori iniziative

Parco Braille, area verde Lazzaretto, Parco Fluviale Lungoreno

Pur essendo un contesto immerso tra campagna e città, non sembra esserci alcun rapporto con la parte rurale di Bertalia né con il fiume Reno. Si tratta infatti di una campagna urbanizzata, per cui i residenti preferiscono frequentare i numerosi parchi presenti all'interno dell'area. Tra i parchi, viene identificato come luogo molto frequentato il **Parco Braille**, che offre uno sgambatoio per cani, un gazebo (ottimo come 'luogo della lettura') e che propone diverse attività, tra le quali gli orti. Una criticità rilevata è l'accessibilità al parco: da Piazza Pizzoli e da via Zanardi non è presente una segnaletica che indichi precisamente i molteplici ingressi, per cui, molto spesso i frequentatori si ritrovano a passare attraverso i passaggi privati dei condomini circostanti. Questa mancanza fa anche sì che il Parco e le sue iniziative non siano conosciute da chi non vive nel quartiere. L'area verde del Lazzaretto e il Parco fluviale Lungoreno, di proprietà pubblica, sono indicati dai cittadini come spazi da riqualificare su cui attivare dei patti di collaborazione per la loro gestione.

Aree urbane da ricollegare e in cui creare più presidi sociali

Lazzaretto, La Noce e Pescarola

Nella zona **Lazzaretto** ci sono le sedi di alcune facoltà dell'ateneo universitario, ma la presenza degli studenti, a detta di chi frequenta la zona, non è per nulla percepita. Evidentemente gli studenti preferiscono risiedere altrove e non vedono l'area come interessante per sostare e/o risiedere. Sarà interessante indagare come e se la fermata prevista del People mover modificherà le dinamiche del territorio e se questo creerà un miglioramento dei collegamenti dell'area, aprendola al resto della città. La discussione riguardo la Noce si limita a conoscenze di tipo lavorativo da parte di uno dei ragazzi di Centro Salute Internazionale Interculturale e il contributo degli altri partecipanti al tavolo; in ogni caso sono visioni e percezioni di persone che non vivono in quest'area quindi non ne hanno esperienza quotidiana. La percezione da esterni della **Noce** è quella di un'area totalmente isolata, una zona dormitorio, difficilmente raggiungibile soprattutto per via delle numerose barriere infrastrutturali che la circondano. Questa sensazione è certamente dovuta alla scarsità di vita sociale, aggravata dalla mancanza di luoghi di aggregazione per residenti. Esistono piccole realtà che cercano di attivarsi, come Civicamente Lame, la Parrocchia di Sant'Ignazio di Antiochia, ma evidentemente l'area non è percepita come vivibile e frequentabile. I giovani della Noce infatti, usando il sottopassaggio pedonale, spesso si spostano presso il Centro Polisportivo Pizzoli (10' di cammino).

A fronte di questo, i partecipanti si trovano d'accordo nell'affermare la necessità della creazione di un presidio sociale presso la Noce, un luogo di aggregazione, che potrebbe realizzarsi presso due spazi di proprietà ACER che si trovano nell'area. L'accessibilità alla Noce non sembra un problema per quanto riguarda automobili e pedoni, ma è descritto come difficoltoso il muoversi in bicicletta (problema che potrebbe risolversi attraverso il Bicipan in previsione). La zona a nord della Noce rimane quasi sconosciuta perfino agli abitanti di Pescarola, anche se sono presenti i Laghetti del Rosario, area verde con punto ristoro, raggiungibile da via Conti. Questo è un luogo frequentato da persone provenienti da tutta Bologna e non solo, principalmente per pescare e mangiare.

Sebbene all'interno della zona sia l'area più frequentata, **Pescarola** a detta dei partecipanti ai laboratori di quartiere 2020 potrebbe essere maggiormente collegata. L'intervento su via del Pane, che prevede la realizzazione di un sovrappasso da rendere quanto più accessibile, potrebbe essere sostituito dal recupero del vialetto ciclo-pedonale di Villa Tamba, un sottopasso che andrebbe a collegare Scuole Silvani, Polisportiva Lame, scuola media Salvo D'Acquisto, Pescarola e Beverara. Nella zona in questione, inoltre, si auspicano il recupero del comparto ex-poste e la maggiore apertura del comparto Acer Agucchi-Zanardi, da rendere più vivibile e bello, diminuendone l'impatto ambientale.

Emerge infine una forte necessità di collegamento all'interno di tutta l'area, da incentivare mediante la riconnessione delle aree verdi e la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali sicuri, come per esempio in corrispondenza dei sottopassi nella zona dello scalo merci.

Riduzione dell'impatto ambientale sulla zona di infrastrutture e comparti industriali (Nuova Priorità)

Frantoio Fondovalle, Parco Fluviale Lungoreno

I partecipanti ai laboratori 2020 hanno indicato le aree adiacenti al **Frantoio Fondovalle** e al **Parco fluviale Lungoreno** come spazi in cui monitorare il rischio ambientale, data la presenza di infrastrutture e comparti industriali impattanti sul paesaggio e la natura circostante.

CORTICELLA-DOZZA

Le aree statistiche di via Ferrarese, Caserme Rosse, Dozza, Mulino del Gomito e Savena abbandonato fanno parte della zona Dozza e sono oggetto del Bilancio Partecipativo 2019-2020, attraverso cui i partecipanti ai Laboratori hanno proposto la riqualificazione di alcune aree, quali: giardino Guida Rossa, giardino di via Parri, fienile all'interno dell'area ortiva della Dozza, Caserme Rosse, giardino di via Zaniboni, area verde della Dozza, edifici dismessi di via Ferrarese.

Luoghi e presidi sportivi da rendere centralità

La Dozza, Centro sportivo Dozza, Centro Sportivo Biavati, parco Nord il Ponte della Bionda, Ex-Parccheggio Giuriolo, le Caserme Rosse e l'ex-Centrale del Latte di via Corticella

Nella zona afferente a **Dozza** si riscontra scarsità di attività commerciali ancora attive e di presidio. Nella zona si rileva in particolare la mancanza di attività commerciali di carattere alimentare, mancano infatti negozi/supermercati e mercati ortofrutticoli nelle vicinanze delle abitazioni. Questa situazione comporta particolari difficoltà per le persone più anziane.

Gli abitanti della zona Dozza, inoltre, condividono l'idea e la criticità legata alle grandi infrastrutture (autostrada A13, via Ferrarese\via Stalingrado) che lambiscono l'area e ne definiscono i limiti. Risultano pertanto delle cesure, per via della loro portata di traffico e della scarsa e difficoltosa possibilità, di attraversamenti pedonali. Inoltre la vocazione dell'area, quasi esclusivamente residenziale, è povera di spazi di socialità e aggregazione, in particolar modo per i giovani e gli adolescenti che spesso si trovano costretti a spostarsi in altre zone. La visione condivisa è pertanto quella di valorizzare gli spazi pubblici, recuperando le strutture presenti e incentivando iniziative di attività e aggregazione volte a rendere viva quest'area e contrastare fenomeni di degrado e solitudine.

In tal senso, il **centro sportivo la Dozza, con il parco ad esso circostante**, è considerato un luogo che potrebbe avere delle immense potenzialità, ma che non viene sfruttato sufficientemente, e che dovrebbe essere oggetto di interventi di manutenzione e ammodernamento. Questa considerazione è confermata dal fatto che, in occasione di manifestazioni e iniziative organizzate, l'area si anima ed è molto vissuta. Il centro presenta un grande parco, molte attrezzature sportive e attrazioni importanti. Questi elementi possono favorire l'uso del centro da parte di tutte le fasce di popolazione, compresi i bambini che frequentano le scuole dell'area. I partecipanti al laboratorio hanno riferito criticità soprattutto sulla manutenzione e adeguatezza del parco e del bar, segnalando la mancanza

di servizi igienici e di altra natura. Oltretutto stato di poca cura sembra favorire la frequentazione del parco da parte di attività illecite.

Il centro, inoltre, è poco conosciuto e presenta problematiche di connessione con il quartiere e di accessibilità. Pur essendo collegato dalla pista ciclabile di via Ferrarese, manca di collegamenti con i mezzi pubblici (in generale, la zona di Corticella, è quasi sprovvista di mezzi di trasporto intra-quartiere a parte l'autobus 25, linea ritenuta critica a livello di sicurezza) e si segnala anche la mancanza di marciapiedi adeguati e di illuminazione. Si propone, nell'ottica di valorizzare il centro sportivo come luogo d'aggregazione, di migliorare l'accessibilità pedonale all'area, di rendere maggiormente attrattivi gli spazi, soprattutto per i giovani e gli adolescenti, e allo stesso tempo di promuovere l'organizzazione di eventi e iniziative.

Vicino al Centro sportivo, all'interno di un'area residenziale e separata da grandi arterie stradali, si trova l'**Area ortiva della Dozza**, un luogo unico nel suo genere e in cui potersi sentire in contatto con la natura. Le associazioni che lavorano presso questo luogo organizzano feste in cui si svolgono momenti di giochi per bambini ed eventi molto belli in cui partecipano giovani e adulti. E' un punto in cui si crea una forte aggregazione intergenerazionale tra i cittadini del quartiere, e quindi deve essere mantenuto pulito e presidiato per essere sfruttato ancora di più. Considerata la sua importanza per la socialità dell'area, si propone innanzitutto di dare un'identità a questo luogo, dandogli un nome e la destinazione effettiva a parco. Inoltre, per la sua prossimità alla scuola, l'area potrebbe ospitare attività di outdoor education.

Forte elemento di criticità è l'assenza, in tutta la zona, di una struttura coperta che possa ospitare attività ricreative, come i centri anziani. L'unico edificio presente è la Parrocchia Sant'Antonio, che non viene però percepita come riferimento e che anzi viene frequentata maggiormente da abitanti di altre zone e quartieri. Si propone pertanto il recupero delle strutture dismesse all'interno dell'area, affinché possano diventare un nuovo centro di aggregazione, di scambio intergenerazionale, e di contrasto alla dispersione scolastica sull'esempio delle case di quartiere.

Per ciò che concerne il **Centro sportivo Biavati**, si sottolinea la necessità di riqualificarlo e renderlo più accessibile mediante la piantumazione di nuovi alberi e recupero del sottopasso pedonale che collega il centro sportivo con via Pesci.

Anche il **parco Nord** è un luogo ritenuto centrale per l'area ed è molto frequentato e conosciuto. Al suo interno si svolgono molte feste ed attività apprezzate. Le proposte offerte dai cittadini sono quelle di pubblicizzare maggiormente il parco, utilizzandolo come luogo dove promuovere la lettura condivisa, fare investimenti di progetti che favoriscano l'aggregazione e inclusione degli abitanti.

Strade in cui potenziare il presidio sociale

Via Bentini, via Gorki, via San Savino, via Byron, via di Corticella

Per quanto riguarda **via Bentini, via Gorki, via San Savino, via Byron e via di Corticella**, sono luoghi, insieme alle relative aree limitrofe, dove bisognerebbe incentivare le attività degli educatori, in particolare le educative di strada, e degli operatori sociali per intercettare i bisogni degli adolescenti e per intervenire in aiuto dei ragazzi più a rischio.

Siti di valenza storico-ambientale da valorizzare

Ponte della Bionda, Parco Antiche Fonti di Corticella, Oasi dei saperi, Area ortiva Dozza, area Parco Nord-Fiera, area agricola Dozza

L'area che attiene al cosiddetto Ponte Nuovo o **Ponte della Bionda**, un antico manufatto posto sul corso del canale Navile costruito alla fine del '600, è in qualche modo preservata da alcune associazioni, tra cui la principale è l'Associazione Culturale omonima, nata come naturale conseguenza dei lavori di restauro operati sul ponte stesso. Queste associazioni annoverano cittadini che hanno preso a cuore le sorti di quella parte del canale Navile prossima al ponte. Diverse sono le attività portate avanti da queste associazioni, anche se il comparto continua ad essere poco curato e poco presidiato.

Per l'area **dell'ex Parco Antiche Fonti di Corticella** occorrerebbe un'opera approfondita di riqualificazione e ripristino, vista l'enorme valenza naturalistico-ambientale del luogo.

Anche dai laboratori del 2020 emergono alcuni bisogni rispetto alla valorizzazione di siti valenza storico-ambientale dell'area, come nel caso dell'**Oasi dei Saperi** e dell'Area Ortiva Dozza, non solo da recuperare e promuovere per il valore che hanno avuto in passato ma anche da collegare tra loro loro e con il tessuto sociale, culturale e associativo del territorio. La vasta area adiacente al **Parco Nord** e alla **Fiera** viene indicata come un luogo da valorizzare e tutelare dal punto di vista ambientale, andando ad approfondire l'impatto degli interventi in previsione. Infine l'attenzione è stata posta sull'**area agricola Dozza**, da collegare tramite viabilità ciclo-pedonale e da valorizzare per preservarne la memoria storica, recuperando alcuni interventi presentati in passato e mai realizzati (Progetto Parco Città Campagna).

Aree ed edifici dismessi da recuperare

Ex-Parceggio Giuriolo, le Caserme Rosse, Roncaglio, Ex-Poste di via Corazza e l'ex-Centrale del Latte di via Corticella, Ex anfiteatro in via Gorki, Ex pastificio Corticella

L'**ex-Parceggio Giuriolo** è un progetto che rientra nel Piano periferie che porterà all'apertura di dieci cantieri, tra Arcoveggio e Pilastro. Il progetto prevede la conversione di Giuriolo in una casa per la Cineteca intitolata a Renato Zangheri, sindaco di Bologna dal 1970 al 1983.

In pratica il parcheggio multipiano diventerà un archivio di film e laboratorio di restauro della Cineteca di Bologna con sei aule didattiche, una sala cinematografica e un cinema all'aperto in estate, aperti al pubblico, indicativamente, entro fine 2021.

La rigenerazione di questo edificio e dell'adiacente area creeranno, indubbiamente, una centralità in una zona dove l'intensa infrastrutturazione, la scarsità di luoghi di aggregazione e la presenza di diverse criticità legate alla vulnerabilità di alcune categorie sociali, rendono il loro ruolo ancora più importante.

Centralità e spazio con una forte valenza storica ed evocativa è il Parco delle **Caserme Rosse**, dove ha sede anche un circolo Arci. Anche questo viene indicato come contenitore di socialità e confronto dove sperimentare nuove collaborazioni con diverse realtà e nuovi che caratterizzano l'area, dando enfasi anche ad un maggior livello di apertura verso il territorio circostante.

Per quanto concerne via **Roncaglio**, da alcuni gruppi formali arriva lo stimolo a riattivare gli spazi dell'ex fornace per incentivare esperienze artistiche, culturali e laboratoriali, previo miglioramento dell'accessibilità e usabilità. Nello specifico questo spazio, attraverso diversi interventi migliorativi, potrebbe diventare un luogo dove ricercare e sperimentare forme d'arte funzionali alla divulgazione della storia di Bologna e del suo territorio.

Si segnala inoltre l'**ex-edificio postale di via Corazza**, che attualmente è uno spazio dismesso del quale occorrerebbe conoscere in maniera approfondita lo stato manutentivo e risalire alla proprietà, con l'obiettivo poi di consegnarlo alla cittadinanza, affidandone gli spazi possibilmente in comodato d'uso, per renderli luoghi di comunità, culturali e di promozione sociale.

Infine altro luogo importante è l'**ex-Centrale del Latte**, spazio oggetto di un percorso di coprogettazione da cui è nata la proposta progettuale "Rigeneriamo l'ex Centrale del Latte nel quartiere Navile".

Nel corso dei laboratori 2020 sono stati segnalati altri due luoghi dismessi su cui porre l'attenzione, ossia l'**ex anfiteatro in via Gorki** e l'**ex pastificio Corticella**,

da recuperare e valorizzare, per la loro valenza storica, e da collegare tra loro e con il tessuto sociale, culturale e associativo del territorio.

Plessi scolastici, oratori e presidi civici da coinvolgere nelle progettualità del quartiere

Istituto Serpieri, Istituto Agrario, Istituto comprensivo 4, Parco Villa Torchi, Oratorio San Savino Silvestro

Le scuole della zona di Corticella sono molto favorevoli alle collaborazioni, anche sportive con associazioni ed enti presenti nel territorio. Le scuole mettono a disposizione le proprie palestre per attività extrascolastiche che favoriscono il movimento dei giovani, con la proposta di combattere la sedentarietà e favorire l'aggregazione. L'**istituto superiore Arrigo Serpieri** ha una buona palestra messa a disposizione per allenarsi, e un'ottimo campo d'erba cui praticare sport come ad esempio l'ultimate frisbee. L'**istituto agrario** partecipa ai progetti sportivi mettendo a disposizione la scuola durante le ore pomeridiane. Purtroppo però, essendo un luogo con scarsa illuminazione, risulta difficile prolungare le attività anche nel tardo pomeriggio nel periodo autunnale. Un'altra scuola che partecipa a progetti sportivi offrendo le proprie strutture è l'**istituto comprensivo 4**. La palestra tuttavia andrebbe mantenuta e modernizzata, anche nell'ottica di aumentare le attività in orario serale. Oltre agli istituti anche l'**oratorio San Savino Silvestro** permette ai progetti sportivi di mantenersi in vita.

Aree verdi da valorizzare

Parco di Villa Torchi, Oasi dei saperi, Parco dei Giardini, Giardino Guido Grandi, Parco della Frutta, Villaggio rurale, Croce coperta, Parco Nord

Il **parco di Villa Torchi** è uno spazio verde con un'area giochi ben attrezzata che dà la possibilità di fare percorsi sportivi e intrattenersi nel relativo centro sociale Villa Torchi.

L'**oasi dei Saperi** è un'area verde di Corticella che grazie ai cittadini, è stata salvata dalla cementificazione e ad oggi è un paradiso naturale. In precedenza questo luogo era un Centro Avicolo e dal 2004 questa area è finalmente tornata ad essere proprietà del Comune divenendo l'oasi naturale che è oggi. Il luogo è stato adibito ad utilizzo didattico, molte scuole infatti sia di Bologna come gli **Istituti IC4, IC21, IC15** e la **scuola Casaralta**, che al di fuori del Comune, lo frequentano. E' un'esperienza importante che presenta un bagaglio culturale grande. Anche all'Oasi dei saperi sono però stati riscontrati dei problemi, i partecipanti hanno definito alcune strutture problematiche e pericolanti e hanno

proposto che l'intera area venga riqualificata e messa in sicurezza. Le positività di questo luogo sono tante soprattutto la vitalità e la bellezza.

Il **Parco dei Giardini** è un riferimento importante per tutta l'area nord della città e i cittadini di Corticella, soprattutto per i giovani grazie alle attività sportive che possono, tuttavia, solo parzialmente praticare. Emergono, infatti, diversi bisogni inerenti alla riqualificazione di alcune strutture, come ad esempio la piazza all'interno del parco, per favorire la socialità e l'attività sportiva ad un maggior numero di persone, soprattutto giovani, che troverebbero qui anche un luogo di condivisione e aggregazione. Creare, in particolare, un campo polivalente da basket/pallavolo, un playground da basket e un'area polivalente skate e parkour, garantendo condizioni di sicurezza per lo spazio (recinzioni).

Il **Giardino Guido Grandi** viene visto come un angolo verde dimenticato da rivalutare. Rivalutandolo si creerebbe un nuovo spazio di aggregazione, soprattutto per bambini, giovani, persone attente al rapporto tra ambiente, animali e uomo, a partire dall'area di sgambatura cani esistente. Ravvivando e rendendo maggiormente utilizzata l'area si contribuirebbe anche alla cura migliorando le condizioni, anche durante le ore notturne.

Il **Parco della Frutta** potrebbe essere reso più bello e vivibile attraverso una migliore illuminazione.

Il **Villaggio rurale** è una zona a nord di Corticella dove il paesaggio è tipicamente "rurban", ossia la componente urbana sfuma nell'ambiente rurale, tranquilla ed esteticamente piacevole, valorizzata da diverse iniziative come l'opera di street art presente nel sottopassaggio di via Cristoforo Colombo, una rappresentazione di Corticella con annesse indicazioni stradali da seguire per trovare le sub-zone del quartiere. Il Villaggio rurale viene ritenuto uno spazio e un ecosistema che deve essere preservato: in tal senso, nei cittadini si riscontra la preoccupazione legata ad un progetto che prevede la costruzione di una nuova pompa di benzina nelle vicinanze di una già esistente, che potrebbe aumentare l'inquinamento e la "svalutazione" della zona. Oltre ai presidi già esistenti, emerge la necessità di creare nuovi spazi culturali che possano aumentare l'aggregazione e inclusione di tutto il quartiere, dando nuova vita a spazi poco utilizzati e a zone che ad oggi non sono sfruttate come potrebbero, anche attraverso patti di collaborazione.

Il centro sociale **Croce coperta** è un punto di riferimento del territorio il cui potenziale aggregativo potrebbe essere pienamente colto se si aprisse a nuove collaborazioni con altre realtà e nuovi soggetti del territorio.

I partecipanti ai laboratori del 2020 l'importanza storica del **Parco Nord**, da valorizzare come se fosse una seconda Piazza Maggiore, potenziando la sua vocazione culturale e sociale.

Infrastrutture per la mobilità da rendere accessibili

Via Ferrarese, via Arcoveggio, via dei Giardini, via Corticella e via Apostazza, Savena Abbandonato, via delle Fonti, area Case Sant'Anna

La ciclabile principale della zona di Corticella è quella di **via Ferrarese**, pista è composta da due corsie ampie e molto apprezzata dai partecipanti al laboratorio di quartiere. La ciclabile è molto comoda e mantenuta bene ma non tutti i cittadini ne riconoscono le potenzialità (per esempio, la ciclabile in questione collega la Dozza direttamente con il Dopolavoro ferroviario). Oltre a questa arteria ciclabile, si auspica un potenziamento e illuminamento della rete di connessione sostenibile, partendo dal **collegamento ciclabile di via Arcoveggio e il parco di via dei Giardini** e costruendo ciclabili in **via di Corticella e in via Aposazza**. Caso a parte è rappresentato dal nucleo residenziale che si attesta sul **Savena Abbandonato** in cui, seppur venga riconosciuto il grande valore della presenza di una corriera che arriva fino in centro, si riscontra una difficoltà legata alla “mobilità interna” nei tragitti da compiere per arrivare alla fermata del bus. La strada infatti non presenta alcuna infrastruttura per pedoni o/e ciclisti, che sono obbligati a transitare in una strada molto trafficata ad alta velocità da mezzi pesanti, mettendosi in una situazione di forte insicurezza. Il miglioramento della rete delle ciclabili si inserirebbe in un percorso più ampio di infrastrutture per la ciclabilità urbana che partendo dal parco della Cà Bura arriva fino a Casalecchio. Anche sull'**area Case Sant'Anna** si auspicano interventi di urbanizzazione, con la realizzazione di infrastrutture che promuovano la mobilità lenta.

Via di Corticella e via dell'Arcoveggio, insieme a via delle Fonti, sono ritenute infrastrutture viarie dove è necessario garantire sicurezza e accessibilità agli attraversamenti pedonali, e adeguare la velocità dei veicoli soprattutto in corrispondenza di alcuni servizi, istituendo una “ZONA 30/h”.

Luoghi della solidarietà e centro culturali da sostenere

Piazza Grande (Mercato del Riuso), Rifugio notturno della solidarietà, Centri culturali e aggregativi di via Gorki, Lotto G dell'area abitativa Dozza

Sempre in termini di economia di prossimità e di inclusione sociale si segnala che la Onlus **Piazza Grande**, presenza importante a Bologna, oltre ad occuparsi delle persone senza dimora e delle famiglie che hanno bisogno di aiuto, dal 2014 ha creato il mercato del riuso. Annualmente il mercato ricicla e riusa 27 tonnellate di rifiuti dando nuova vita agli oggetti e aiutando non solo il pianeta ma anche le persone bisognose. Per i residenti della zona di Corticella è una presenza

importante ed è riconosciuta a livello cittadino. I partecipanti al tavolo hanno proposto di voler creare una connessione con questo ente per poter creare progetti forti che coinvolgano e integrino tutto il quartiere.

Stesso discorso per Il **Rifugio Notturmo della Solidarietà**, una dimora d'accoglienza serale e notturna per persone che vivono in strada, struttura di livello della rete dei servizi sociali di Bologna, nonché un importante presidio socio-sanitario che andrebbe connesso meglio col resto della città.

In via Gorki si trovano importanti centri di aggregazione multiculturale e di produzione e fruizione artistica centrali per l'area e per il quartiere. In particolare ci si riferisce alla **Meticcera Extrartistica Trasversale**, spazio gestito dall'associazione Cantieri Meticci e vero e proprio modello di integrazione e di produzione artistica meticcica in cui trovano spazio, espressione e formazione molti migranti di prima e seconda generazione e rifugiati. Inoltre il MET è uno spazio aperto e di scambio con realtà diverse dalle scuole ai centri sociali alle biblioteche. Il MET offre corsi di lingua, di teatro e laboratori di varia natura e ha collegamenti con tutto il territorio cittadino grazie alle sue attività diffuse in tutta Bologna. Un altro spazio che si situa in via Gorki è la **Sala Centofiori**, che ospita iniziative di diversa natura e che offre uno spazio molto importante per le attività di differenti realtà del territorio. La **Biblioteca di Corticella** è un altro centro che si inserisce nel complesso di via Gorki, offrendo un luogo in cui incontrarsi. Infine, le **Terrazze del Centro civico Michelini** potrebbero assurgere a luogo di condivisione e socializzazione attraverso una riattivazione e rigenerazione degli spazi esterni e il ripristino di arredi esistenti, una nuova illuminazione e una migliore accessibilità.

Dai laboratori di quartiere del 2020 emerge infine il bisogno di promuovere la socialità e la solidarietà nell'area abitativa della Dozza, in particolare nel **Lotto G**, individuato come spazio da riqualificare come presidio sociale.

Nuove e vecchie infrastrutture da riqualificare per il loro impatto ambientale (Nuova priorità)

Via Cristoforo Colombo, impianto Hera

I partecipanti agli incontri hanno evidenziato la necessità di riqualificare alcune infrastrutture presenti nella zona o in procinto di essere realizzate, con un'attenzione particolare al loro impatto ambientale. In particolare l'attenzione è stata posta sull'impianto trattamento fanghi gestito da Hera, sul quale si auspica un intervento di riqualificazione, e su Via Cristoforo Colombo, da tutelare per la sua valenza agricola-paesaggistica in previsione della costruzione di un nuovo distributore di carburante.